

Centrosinistra, lite Dellai-Panizza

Deputato e senatore divisi sullo stato della coalizione. **Tonini**: Bolzano, deriva nazionalista

di **Stefano Voltolini**

La coalizione va «rigenerata». No, solo «alimentata»: bisogna crederci e valorizzare ciò che si fa. Lorenzo Dellai e Franco Panizza si pungono a vicenda sul ruolo del centrosinistra autonomista durante il convegno «Una nuova alleanza riformista» organizzato dai Socialisti. Il deputato e il senatore sono divisi sullo stato dell'alleanza. Mentre **Tonini** (Pd) riflette su Bolzano: «Rischia una deriva nazionalista».

a pagina 3



Ambizioso Roberto De Laurentis

Coalizione, scintille tra Dellai e Panizza

Il deputato: «Il centrosinistra autonomista va rigenerato». Replica del senatore: no, va solo alimentato. Sala piena ieri per il convegno organizzato dai Socialisti. **Tonini**: Bolzano rischia una deriva nazionalista

TRENTO La coalizione va «rigenerata». No, solo «alimentata»: bisogna crederci e valorizzare ciò che si fa. Lorenzo Dellai e Franco Panizza si pungono a vicenda sul ruolo del centrosinistra autonomista durante il convegno «Una nuova alleanza riformista» organizzato dai Socialisti. Un appuntamento riuscito: sala piena e una cinquantina di presenti, di cui diversi in piedi.

L'affondo di Dellai

All'incontro, moderato da Ilda Sangalli Riedmiller, partecipano Alessandro Pietracci, segretario del Psi trentino, Mauro Del Bue, già parlamentare e direttore del giornale socialista *L'Avanti!*, i senatori Giorgio **Tonini** (Pd) e Panizza del gruppo per le autonomie. «Finalmente si è aperta una riflessione, da tempo caldeggiavo una rigenerazione del centrosinistra autonomista — dice l'esponente di Centro democratico e Upt —. Siamo divisi e abbiamo un deficit nei confronti dell'opinione pubblica sul nostro disegno. Ma ho grande fiducia, i cedimenti sono anche opportunità. In questo ciclo nuovo possiamo dare risposte a una crisi globa-

le». Dellai individua due elementi: «La crisi è doppia: coinvolge gli Stati nazionali e la democrazia rappresentativa nella sua capacità di portare giustizia sociale e uguaglianza. Già Moro e Ruffilli negli anni Settanta cercarono di cambiare il gioco, ma pagarono con la vita. Quel fallimento è anche il nostro, la situazione si è aggravata. Al Rosatellum ho dato un sì sofferto, non c'era altra soluzione. Ma è come curare un tumore con un'aspirina». Ecco quindi cosa deve fare l'alleanza locale: «Recuperare la visione sociale della democrazia, favorire nuovi sistemi di welfare, più partecipazione, reti di connessione sociale. Così diamo futuro alla nostra autonomia. Andare avanti per inerzia non serve».

L'analisi di **Tonini**

Anche il senatore dem parte da un'analisi ampia. «Siamo in una crisi che è tutta in Europa. Mentre i ceti medi occidentali hanno visto peggiorare la propria condizione, milioni di persone, specie in Asia, sono entrate nel circuito dello sviluppo. I processi economici prima regolati dagli Stati na-

zionali ora sono sovranazionali. Bene fa Macron a volere una regolazione a livello europeo. L'Italia deve essere al tavolo, assieme alla Germania. I populismi portano una nostalgia per quello che non c'è più». **Tonini** bacchetta le spinte localiste: «Nella questione catalana si stanno scontrando due nazionalismi. Un esito tragico della crisi dell'autonomia. E rischia una deriva nazionalista anche Bolzano: senza Trento sullo Statuto non va da nessuna parte». Chiude infine in accordo con Dellai: «Al centrosinistra serve una rivitalizzazione, strategica e non tattica».

Panizza critico

Il segretario del Patt non apprezza. Del resto Pd e Upt, convergendo, puntano a scalzare la leadership dell'autonomista Ugo Rossi. «Sia a Trento che in Italia — sbotta — pensiamo troppo al futuro e poco a gestire la realtà. Dal 2013 si è iniziato a pensare al nuovo presidente. Questa coalizione è vittima della sindrome del passo avanti». Il senatore difende il lavoro svolto e chiede continuità. «L'alleanza c'è, va alimentata. Cerchiamo la coesio-

ne su quanto facciamo. E sulla legge elettorale, cercare la perfezione a Roma è difficile». In ultimo Panizza invoca a livello nazionale un nuovo accordo fra le autonomie e il Pd «che garantisca la specialità negli accordi con eventuali alleati». Tradotto, con Forza Italia: «Sono terrorizzato, la prossima legislatura sarà molto dura per le Speciali». «Ma qualcosa bisogna pur fare — replica a stretto giro Dellai —. Oggi è venuta fuori una pista di lavoro. E poi questa legislatura è partita in modo bizzarro, la prima parola è stata discontinuità».

C'è spazio infine per Del Bue e Pietracci. «Vedo dei pericoli per il Paese, l'antiparlamentarismo e il neoautoritarismo che emergono nelle parole di Di Battista, Salvini, Meloni. La legge elettorale era l'unica possibile. Il Pd deve lavorare a una coalizione che oggi non c'è, allargando a destra, sinistra e di lato». Pietracci invoca pari dignità per i Socialisti nell'interloquire con Pd, Patt, Upt. «Dall'estate non ci si parla più. Troviamoci per ripartire».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dibattito

Ieri i Socialisti guidati da Alessandro Pietracci (nella foto) hanno promosso un convegno all'hotel America di Trento dal titolo «Una nuova alleanza riformista». Al dibattito hanno partecipato il deputato Lorenzo Dellai oltre ai senatori Giorgio Tonini e Franco Panizza

Conzatti critica

**Patto con il Pd
Domani l'Upt
deve votare**

Il parlamentino dell'Upt si prepara a esprimersi sul «patto» tra Unione e Pd messo nero su bianco in un documento dai due segretari Tiziano Mellarini e Italo Gilmozzi. La riunione «clou» è in agenda domani. Con Donatella Conzatti ancora critica. «Chi guarda a sinistra — dice — vada nel Pd. Non può pensare di farlo, però, trascinandosi dietro l'intero Upt e cancellandone storia, simboli e idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confronto

Lorenzo Dellai, Giorgio Tonini e Franco Panizza discutono prima del convegno organizzato ieri all'hotel America dai Socialisti (Foto Rensi)

